Episodio di Verucchio, 21.09.1944

Nome del compilatore: Daniele Susini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Verucchio	Verucchio	Rimini	Emilia-Romagna

Data iniziale: 21 settembre 1944

Data finale: 21 settembre 1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
9	9	/	/	9	/	/	/	/	/	/	/	/	/

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
9	/	/	/	/	/	/

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani
/	/	/	/	/

Elenco dei nomi

1. Achilli Antonio 55 anni.
2. Berardi Lazzaro 56 anni.
3. Bracchini Giuseppe 28 anni.
4. Brighi Luigi 58 anni.
5. Celli Pietro 63 anni.
6. Filippi Luigi 66 anni.
7. Foschi Primo 31 anni.
8. Moretti Paolo 57 anni.
9. Zavatta Gregorio 53 anni.

Altre note sulle vittime:

Le vittime erano in larga parte braccianti, ad esclusione di Giuseppe Bracchini (muratore).

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno

Descrizione sintetica

L'episodio è stato più volte narrato dallo storico Amedeo Montemaggi a seguito della raccolta di testimonianze orali. Verucchio, 21 settembre 1944. La città da molti mesi era stata occupata da diverse unità dell'esercito tedesco. Il giorno della strage coincide con l'ingresso delle truppe alleate nella vicina città di Rimini, distante circa 15 chilometri. Nei giorni precedenti, l'intera area circostante era stata protagonista di una serie di battaglie che avevano coinvolto l'esercito tedesco e alleato tra Rimini e la neutrale Repubblica di San Marino. L'esito aveva costretto i primi a muoversi in ritirata, anche da Verucchio. Alcuni soldati tedeschi erano rimasti indietro rispetto alla compagnia e due di loro furono fatti oggetto di fucilate da parte di tre civili. Heinrich Harre del 993° reggimento granatieri, colpito, cadde ucciso; il secondo riuscì a scappare e ad avvertire i compagni. Un gruppo di soldati tedeschi (con ogni probabilità dello stesso reggimento di Harre) ritornò in città iniziando una rappresaglia verso cittadini inermi che vennero rastrellati, in numero di dieci, lungo le strade e in luoghi privati. Tre di loro (Luigi Brighi, Gregorio Zavatta e Lazzaro Berardi) vennero uccisi nel tragitto verso il luogo dell'esecuzione intorno alle ore 14. Giunti presso il luogo prescelto per l'esecuzione (in prossimità dell'ospedale locale) dei restanti sette uno si salvò. Prima della fucilazione, il più giovane dei rastrellati (Umberto Bonfé di 16 anni) fu invitato ad allontanarsi dalla fila. Stando alle testimonianze, soltanto poche ore prima il giovane aveva dato a un soldato tedesco (presente nel plotone) un impermeabile per ripararsi. Per gli altri sei non vi fu scampo. Per questo motivo la strage contò nove e non dieci fucilati come previsto dalle rappresaglie tedesche. La fucilazione avvenne alle ore 14.30, Verucchio fu liberata intorno alle ore 16.30 dello stesso giorno.

Modalità della strage:

Fucilazione

Violenze connesse alla strage:

Tipologia:

Rappresaglia

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Non accertato

Nomi:

Non accertati

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nessun italiano fu attivamente coinvolto nel rastrellamento

Nomi:

/

Note sui responsabili:

Annotazione e specificazioni sui responsabili

Le responsabilità al momento non sono state individuate.

Tribunale competente:

Procura Militare Territoriale (Indicare Procura Militare competente (rif: pre-riforma 2007), o Corte d'assise straordinaria o Tribunale militare (nel caso di italiani)

Tribunale militare di La Spezia

Estremi e Note sui procedimenti:

Il Tribunale di La Spezia nel 1996 sottopone ad indagine per il reato di *Violenza con omicidio* due marescialli tedeschi denominati - in quanto non conosciute le corrette generalità - «Willy» e «Ricardo». Tre anni dopo è richiesta al giudice delle indagini preliminari l'archiviazione in quanto gli autori del reato sono rimasti ignoti o non identificabili. Come conseguenza del fatto e «poiché, nonostante il lungo tempo trascorso dalla data del fatto non si sono avute notizie utili per l'accertamento della responsabilità» viene ordinata la provvisoria archiviazione degli atti. Le testimonianze dei cittadini di Verucchio raccolte tra maggio e giugno 1945 e depositate a processo non hanno permesso di raccogliere e di identificare con esattezza né il reparto responsabile né gli autori.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Nel luogo esatto della strage, oggi parco intitolato proprio 9 martiri, è un presente un cippo commemorativo con targa. Una stele commemorativa è presente sulla principale d'accesso al paese, in via Brizzi, recante i nomi dei cittadini uccisi. All'interno del cimitero comunale è presente una tomba monumentale dove sono riuniti i resti dei caduti.

Musei e/o luoghi della memoria:

Il parco intitolato alle vittime rappresenta un luogo della memoria per la comunità locale.

Onorificenze

Commemorazioni

Ogni anno, in prossimità della ricorrenza dell'eccidio, la Municipalità di Verucchio ricorda con cerimonia solenne l'evento. Nel mese di novembre nel contesto di una cerimonia sui caduti di guerra.

Note sulla memoria

Nel corso dei decenni sono state numerose le interviste rilasciate dai testimoni oculari e raccolte in diversi testi. Tali interviste raccolgono i singoli punti di vista delle persone.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Montemaggi Amedeo, *Rimini San Marino '44. La battaglia della Linea Gialla*, Arti Grafiche Della Balda, San Marino, 1983.
Montemaggi Amedeo, *San Marino nella bufera: 1943-44, gli anni terribili*, Arti Grafiche Della Balda, San Marino, 1984.
Stacchini Augusto, *La decima vittima: i 9 martiri di Verucchio, 21 settembre 1944*, Lithos Arti Grafiche, Verucchio 2011.
Matterini Palmerini Maurizio, *Verucchio 1944, il passaggio del Fronte nei ricordi dei bambini*, Pazzini, Verucchio 2014. (nel testo l'evento è ripreso dal ricordo di alcuni bambini dell'epoca).

Fonti archivistiche:

Vedasi estremi e note sui processi.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Note, osservazioni, dubbi, riferimenti a difformità e contraddizioni tra fonti, e tutto quanto utile a definire il percorso di ricerca sull'episodio

L'episodio senza dubbio necessita di una maggiore analisi da parte degli storici. Le fonti processuali rinvenute negli ultimi decenni possono risultare un importante punto di partenza per le testimonianze depositate dai testimoni oculari sentiti l'anno successivo alla strage. Tali fonti – come accennato – non hanno chiarito chi siano i reali responsabili dell'eccidio, ma hanno fornito comunque un ampio quadro della vicenda. Una più accurata ricognizione in archivi tedeschi potrebbe portare alla luce le lacune ancora presenti.

VI. CREDITS

Inserire gli enti, gli istituti le persone che hanno promosso, sostenuto e contribuito alla ricerca, e il nome del compilatore della scheda.

Compilatore: Davide Bagnaresi, Docente a contratto dell'Università di Bologna e Phd in *Storia dei Partiti e dei Movimenti Politici* presso l'Università di Urbino. Membro del direttivo dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Italia contemporanea della Provincia di Rimini.

Si ringraziano: Antonio Mazzoni, Istituto Storico Rimini; Lorenzo Valenti, Avvocato di parte civile nel processo per la Strage di Fragheto. Giuseppe Fabbri, Comune di Verucchio.